

terzi (da 1,8 mld a 3,8 mld) e per altre attività (da 6,7 mld a 10,8 mld). La flessione delle borse autofinanziate viene collegata al decentramento funzionale delle relative procedure - tuttora in atto - mentre l'Ente evidenzia la loro prevalente destinazione nelle aree disciplinari "Scienze e tecnologie dell'Ambiente e dell'Habitat", sottolineando inoltre che, nel 1999, ne sono state bandite 114 (di cui 103 assegnate) per le regioni del Sud (con oneri a carico del Fondo Sociale Europeo) e un totale di 307 - a cura di altri enti o amministrazioni, da svolgere presso il CNR - delle quali 57% usufruito da donne.

Quanto alla valutazione dei risultati e della qualità dell'attività scientifica e tecnologica svolta, nel fare nuovamente rinvio alle copiose notazioni e tavole contenute nella relazione illustrativa al consuntivo e nel "Rapporto" - redatti dall'Ente - si ritiene utile riportarne gli elementi più significativi ai fini di un complessivo giudizio di sintesi, anche per un raffronto con la situazione rappresentata nel precedente referto della Corte.

La seguente tabella espone una visione d'insieme della principale produzione scientifica intramurale.

TAB. 19 - CNR PRODUZIONE SCIENTIFICA INTRAMURALE.

TIPOLOGIA PRODUZIONE	1998	1999*
Attività Editoriali	234	233
Organizzazione di congressi e convegni	421	259
Organizzazione di corsi, scuole e seminari	1.788	883
Brevetti	72	76
Articoli su riviste JCR	4.993	5.333
Articoli su riviste con cdr internazionale	901	884
Libri pubblicati con editori stranieri	498	508
Interventi agli atti di congressi internazionali	3.775	3.834
Comunicazioni a congressi internazionali	2.915	2.960
Articoli su riviste con cdr nazionale	1.110	1.010
Libri pubblicati con editori italiani	498	516
Interventi agli atti di congressi nazionali	1.806	1.715
Comunicazioni a congressi nazionali	1.920	1.834
Rap. tecnici e mem. interne e altre pubblicaz.	1.644	1.670
Banche dati	242	176
Collaborazioni a riviste e congressi	3.377	1.534
Docenza in corsi universitari	1.663	1.040
Docenza in altri corsi	1.429	444
Tesi di Laurea	2.193	2.234
Dottorati di ricerca	644	534
Borse di studio	772	641
organi rapportanti	316/316	312/314

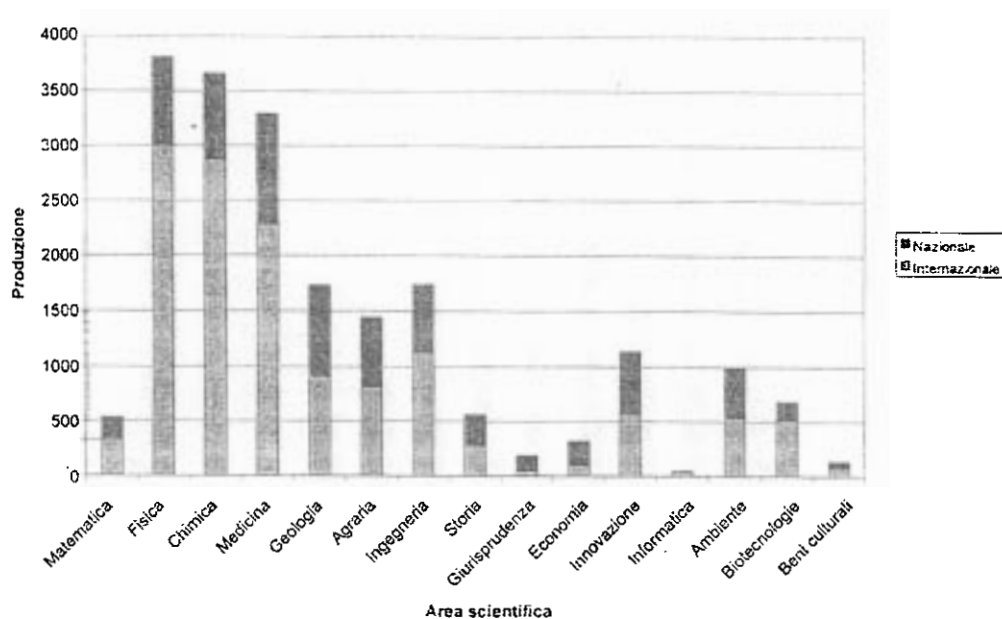
(*) Situazione aggiornata al 20 luglio 2000

Fonte: CNR

Ad organi “rapportanti” sostanzialmente invariati – e pur nell’avvertenza di una non integrale comparabilità, a causa di talune riclassificazioni e voci aggiuntive – deve rilevarsi un sensibile progresso generale rispetto al biennio 1996/1997, soprattutto nei “prodotti di punta” (brevetti, attività di pubblicazione e congressuale a livello internazionale, pubblicazioni in Italia), indicati in calo nell’ultimo referto. Lo stesso CNR – nel raffrontare il 1999 con il 1998 – sottolinea infatti l’aumento della produzione totale di pubblicistica, principalmente in campo internazionale (mentre decresce quella nazionale), delle relative citazioni sulle più prestigiose riviste specializzate (JCR – Journal of Citation Report), che costituisce indice significativo di maggiore visibilità all’estero.

Il grafico sottostante pone a confronto il numero delle pubblicazione per area scientifica, evidenziandone la quota nazionale e quella internazionale.

Grafico 1 Produzione per area scientifica

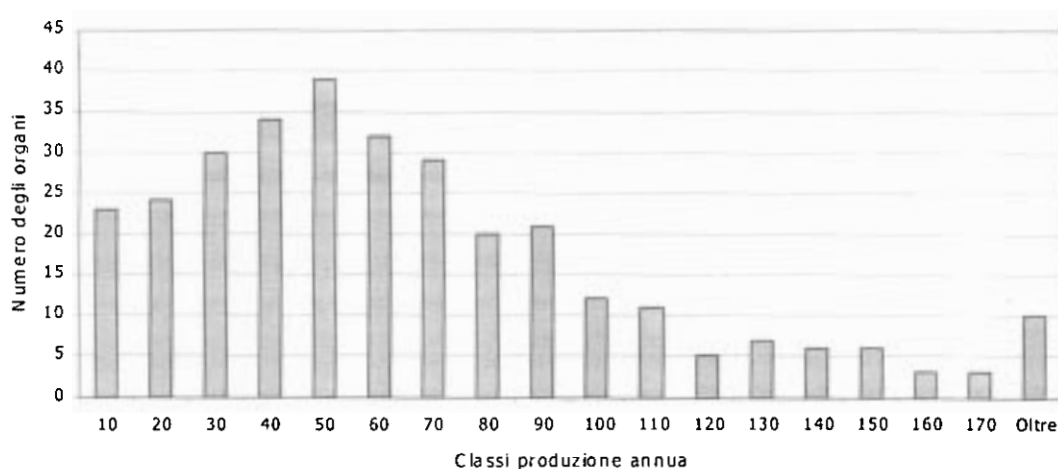


Fonte CNR

Aumentano vistosamente – rispetto al biennio anteriore – le pubblicazioni degli organi afferenti alla fisica, chimica e medicina; la terza perde peraltro la pregressa posizione di predominio, sostituita dalla prima. Nel 1999, prosegue l’espansione delle prime due e segna una ripresa la geologia, mentre restano pressochè invariati i valori di produzione delle altre aree; sale

complessivamente dal 65% al 67% la quota di internazionalizzazione. Va comunque ribadita la permanenza di una amplissima differenziazione di livelli – come dimostra il seguente grafico, sulla frequenza della produzione di ciascuno degli organi di ricerca – che trova solo parziale rispondenza nelle rispettive dotazioni finanziarie (v. retro, tab. 15).

Grafico 2 Distribuzione di frequenza della produzione di pubblicazioni

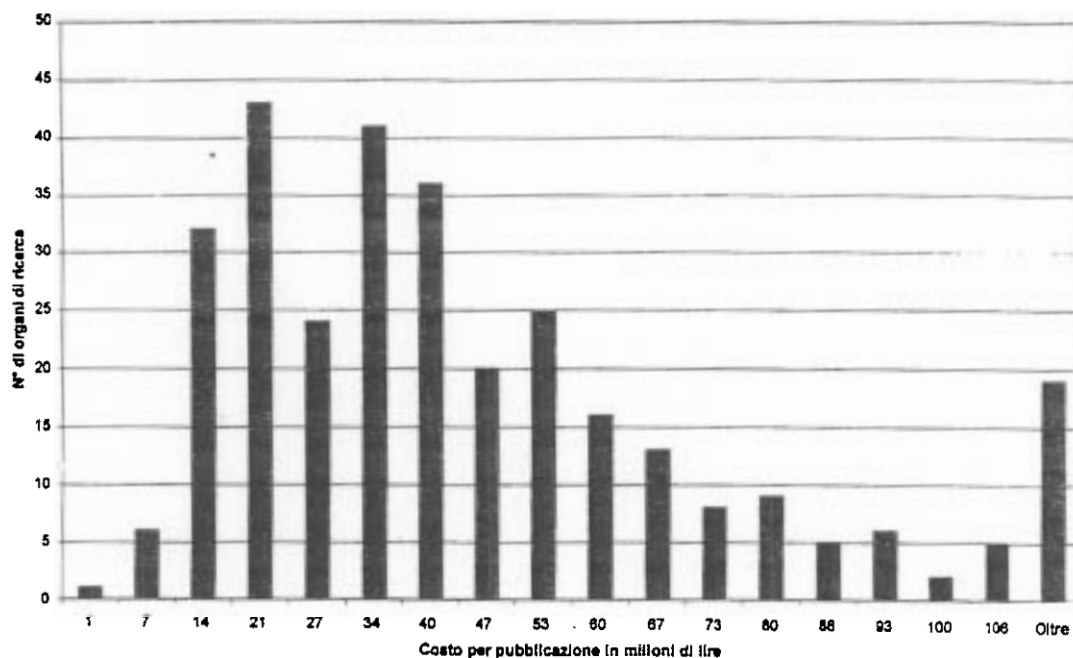


Fonte CNR

L'Ente sottolinea come siano aumentati rispetto al 1998 (+18%) gli organi che producono tra le 30 e le 70 pubblicazioni e diminuiti (-13%) quelli con livello inferiore a 20, con conseguente incremento del numero degli organi stessi che migliorano le proprie prestazioni scientifiche annuali. Il progresso appare evidente soprattutto rispetto al biennio anteriore ed in particolare con riguardo, sia al numero più alto di organi che si collocano nelle classi di produzione più elevate (da 90 a 170), sia alla comparsa di una nuova classe, oltre le 170 pubblicazioni, raggiunta da 10 dei predetti organi.

Il grafico sottoriportato espone i costi unitari per pubblicazione di ciascuno degli organi di ricerca, fornendo uno specifico indicatore monetario di produttività.

Grafico 3 Distribuzione di frequenza dei costi unitari per pubblicazione

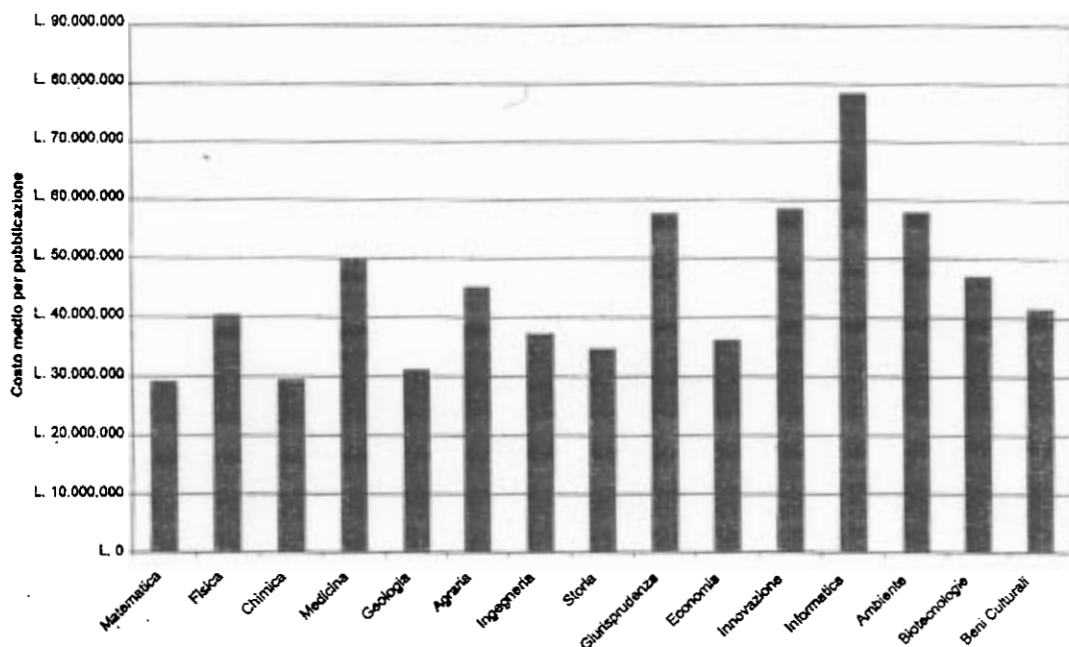


Fonte CNR

Come rileva l'Ente, la curva di distribuzione resta sostanzialmente invariata nel biennio esaminato, con oltre il 60% degli organi situati nella fascia tra i 14 ed i 40 mln per pubblicazione. Si registra peraltro un miglioramento, rispetto al biennio anteriore, tanto nel numero degli organi rientranti nella predetta classe (quasi 180 rispetto ai precedenti 140 circa), quanto nella diminuzione di quelli posizionati nei livelli più elevati. La stasi del 1999 induce quindi a raccomandare un rinnovato e più incisivo impegno, reso ora irrinunciabile dalle norme di riordino, le quali, peraltro, dovrebbero agevolare l'attuazione, soprattutto attraverso i previsti interventi di riorganizzazione e razionalizzazione della rete di ricerca.

Il seguente grafico riporta il quadro dei costi medi per pubblicazione di ciascuna area scientifica, che in taluni casi rimangono stabili o scendono di poco rispetto al 1998, ma dei quali l'Ente sottolinea la riduzione del valore unitario (da 41 a 40 mln).

Grafico 3.1 Costo medio per pubblicazione per Area scientifica



Fonte CNR

Anche la prospettazione per aree registra un progresso, in raffronto al biennio anteriore, sia nella scomparsa del tetto superiore agli 80 mln (ambiente, che cala sotto i 60 mln) e nel maggior numero di aree al di sotto dei 60 mln (in precedenza superati da due), sia nell'aumento di quelle posizionate nei livelli inferiori ai 40 mln (6 rispetto a 5). Permangono tuttavia – pur se meno accentuati – livelli ancora troppo diversificati: una pubblicazione in materia giuridica o ambientale conserva un costo pressocchè doppio rispetto non solo a matematica, chimica e geologia, ma altresì a storia ed economia. Tale fenomeno, come sottolineato nell'ultimo referto, richiede un adeguato approfondimento, al fine di accertare – ed eliminare, ove esistenti - eventuali fattori di inefficienza e diseconomie. Il valore più elevato della informatica – il cui costo unitario si raddoppia nel 1999 – viene peraltro imputato, dall'Ente, principalmente al fatto che nell'area risultano compresi solo due organi di ricerca, per cui le variazioni annuali di produttività, di norma presenti nelle altre, non si compensano in questo settore, essendo l'insieme statisticamente poco consistente.

L'Ente fornisce, per la prima volta, elementi sulla produttività individuale dei ricercatori (cfr. Report 2000", pagg. 89 e 90). L'analisi condotta per un consistente campione di unità, operanti presso le strutture interne (oltre 300), evidenzia che il 40% dei ricercatori ha almeno una pubblicazione su

riviste censite (JCR). L'Ente stesso presenta altresì, sempre per la prima volta, un'analisi comparativa (benchmarking), con altri organismi similari, in base a dati di produttività e qualità scientifica. Rinviano alle corrispondenti Tavole della relazione al consuntivo 1999 (2.6, 2.7 e 2.8) può rilevarsi, oltre alla collocazione eminente del parallelo organismo francese "CNRS" (anche in termini, peraltro, di risorse umane e finanziarie): una posizione intermedia del CNR, con riguardo al costo unitario per ciascun ricercatore; un numero di pubblicazioni per singolo ricercatore tra i più elevati e vicino a quello del principale organismo europeo nel settore (il tedesco "Max Planck"). Al riguardo, deve condividersi l'apprezzamento espresso dal collegio dei revisori, sia sull'aumentata visibilità internazionale del CNR, sia nei confronti del suo affermato proposito di maggiore impegno per avvicinare le prestazioni di eccellenza del precitato ente tedesco. Ma va soprattutto ripresa e sottolineata l'osservazione dello stesso collegio sulla rilevanza che gli elementi di conoscenza acquisiti dall'Ente possono avere nel processo di riorganizzazione della rete scientifica, per il quale è prevista non solo una prima revisione di natura straordinaria (tuttora in corso), ma una verifica periodica, nella continua ricerca dell'assetto ottimale. E ciò vale anche per tutti gli altri strumenti di misurazione e valutazione, di cui l'Ente stesso si è dotato ed in particolare di quelli sulla qualità della produzione scientifica degli organi di ricerca, utilizzati per la redazione delle corrispondenti tavole riportate nella relazione al consuntivo 1999 (2.9, 2.10 e 2.11). Sotto lo specifico profilo, gli indicatori bibliometrici — per campo scientifico delle riviste e per singoli organi di ricerca — evidenziano comunque un miglioramento nell'"impatto" della pubblicistica: circa 140 organi (su un totale di oltre 300), hanno infatti incrementato (+0,77) il valore del rapporto tra citazioni "osservate" e citazioni attese (riferito alle pubblicazioni del 1996), rispetto a quello conseguito nell'anno precedente.

La successiva tabella espone i risultati ottenuti dalle unità operative afferenti i progetti finalizzati (PF), che per i primi quattro attengono al loro intero arco di vita.

TAB. 20 - CNR PROGETTI FINALIZZATI : RISULTATI OTTENUTI

PROGETTI	A			B			C			D			E		
	1998	1999	Totale	1998	1999	Totale	1998	1999	Totale	1998	1999	Totale	1998	1999	Totale
RAISA (1991-1996)	0	0	1.795	0	0	1.355	0	0	231	0	0	29			62
Trasporti 2 (1992-1998)	0	0	269	0	0	1.186	0	0	396	0	0	10			59
FATMA (1991-1998)	0	0	3.767	0	0	4.738	0	0	937	0	0	18			55
Ingegneria genetica (1991-1998)	0	0	1.859	0	0	1.296	0	0	386	0	0	5			109
Invecchiamento (1991-1998)	0	0	3.169	0	0	1.119	0	0	418	0	0	2			116
Totale *	0	0	10.859	0	0	9.694	0	0	2.368	0	0	64			401
Beni culturali	149	141	290	465	441	906	109	104	213	0	5	5	57	54	111
Biotecnologie	71	670	741	0	0	0	0	0	0	3	6	9	12	0	12
MADESS 2	70	112	182	54	134	188	0	45	45	0	4	4	0	0	0
MISTA 2	23	357	380	0	243	243	16	1	17	2	6	8	12	0	12
Totale	313	1.280	1.593	519	818	1.337	125	150	275	5	21	26	81	54	135

A = Pubblicazioni su riviste straniere.

B = Pubblicazioni su riviste italiane; comunicazioni a congressi italiani o stranieri; articoli o capitoli su libri italiani o stranieri.

C = "Oggetti" risultanti dall'attività di ricerca (es: prototipi, manuali, programmi, software o qualunque altro "prodotto" trasferibile nell'applicazione pratica).

D = Brevetti depositati.

E = "Oggetti" effettivamente trasferiti nell'utilizzazione pratica.

Note: * i risultati si riferiscono all'intero arco di vita dei progetti.

Fonte: CNR

Per gli altri PF, L'Ente sottolinea il netto miglioramento complessivo del 1999 rispetto all'anno precedente – evidenziando altresì il notevole incremento delle pubblicazioni su riviste straniere (oltre 900 in più) – che confermerebbe il tipico aumento progressivo della produttività negli anni, con un picco al terzo/quarto, corrispondente al più alto livello di maturità delle ricerche finanziate. Il livello inferiore dei dati del 1998 rimane comunque negativamente influenzato dalla minore dotazione finanziaria, in precedenza già segnalata (v. retro, tab. 16). L'Ente tiene altresì ad evidenziare l'aumento del numero dei brevetti (+16), a dimostrazione dell'attenzione dei PF alla realizzazione di risultati orientati alle applicazioni nel campo socio-economico.

Non evidenziano analoghi aspetti positivi i dati relativi ai progetti strategici presi in esame nella seguente tabella (peraltro nel numero di 18 rispetto ai 40 attivi nel 1998).

TAB. 21 - CNR PROGETTI STRATEGICI: RISULTATI OTTENUTI 1998

Progetti	A	B	C	D	E
Modellistica computazionale sistemi molecolari complessi	74	17	4	0	0
EV - K2 - CNR	3	33	0	0	14
Museo virtuale dell'informatica	2	23	8	0	0
Encefalopatia spongiforme bovina	8	28	9	0	13
Astronomia submillimetrica	9	13	0	0	0
Supporto all'attività legislativa del Parlamento	0	3	1	0	7
Sensori biologici e progettazione di biosensori	42	36	9	0	40
Materiali lapidei e valorizzazione dei materiali	0	0	1	0	3
Aperture ed evoluzione di un bacino oceanico del mar Rosso all'Atlantico: aspetti strutturali	5	5	0	0	4
L'Italia in Europa: governance e politiche per lo sviluppo economico-sociale	41	29	0	0	6
Calcolo Simbolico	13	1	15	0	0
Problemi prioritari e politiche di razionalizzazione del sistema sanitario nazionale	0	21	2	0	3
Applicazioni industriali della tecnologia microonde	13	15	4	1	14
Biotechnologia della micorizzazione	20	44	7	1	19
Calcolo Simbolico	13	1	15	0	0
Modelli e metodi per la matematica e l'ingegneria	34	57	4	0	1
Controlli post-trascrizionali dell'espressione genica	28	26	2	1	33
Prototipo di struttura per il trasferimento tecnologico	0	14	2	0	26
TOTALE	305	366	83	3	183

A = Pubblicazioni su riviste straniere

B = Pubblicazioni su riviste italiane; comunicazioni a congressi italiani o stranieri; articoli o capitoli su libri italiani o stranieri

C = "oggetti" risultanti dall'attività di ricerca (es.: prototipi, manuali, programmi, software o qualunque altro "prodotto" all'applicazione pratica)

D = Brevetti depositati

E = "oggetti" effettivamente trasferiti nell'utilizzazione pratica

Note: poiché i progetti strategici nel 1999 hanno avuto inizio nell'ultima parte dell'anno non si è ancora conclusa l'attività annuale e per tale ragione i risultati delle ricerche sono attualmente in via di reperimento

Nel confronto con la situazione, a fine 1997, esposta nell'ultimo referto – nonostante l'inclusione, nel 1998, di cinque progetti già elencati nella tabella del 1997 – scendono sia le pubblicazioni su riviste italiane (da 540 a 366), sia gli "oggetti" (da 236 a 183) trasferiti nell'utilizzazione pratica. Il numero dei brevetti sale da 0 a 3, ma con l'apporto di due, conseguiti ai progetti preesistenti.

Su richiesta della Corte, il CNR ha elaborato la seguente tabella, nella quale, analogamente ai precedenti referti, viene operato il raffronto della spesa complessiva ai risultati ottenuti per ciascuna area, così come quantificati dall'Ente stesso, secondo l'identica metodologia utilizzata per la retrostante tab. 19.

TAB. 22 - CNR RAPPORTO SPESA/ RISULTATI AREE SCIENTIFICHE: ESS. 1998-1999

Aree scientifiche	N. organi 1999	1998			1999		
		(a) Spesa impegnata (mio/lit)	(b) Risultati	a/b	(a) Spesa impegnata (mio/lit)	(b) Risultati	a/b
1) Scienze matematiche	9	7.272	1.199	6,1	5.270	1.065	4,9
2) Scienze fisiche	32	18.410	5.411	3,4	19.914	4.998	4,0
3) Scienze chimiche	57	19.314	5.891	3,3	19.850	5.189	3,8
4) Scienze biologiche e mediche	43	19.445	5.234	3,7	17.469	4.354	4,0
5) Scienze geologiche e minerarie	27	9.736	2.569	3,8	9.807	2.231	4,4
6) Scienze agrarie	44	11.886	2.536	4,7	12.831	1.921	6,7
7) Scienze ingegneria e architettura	27	12.741	3.306	3,9	14.830	2.801	5,3
8) Scienze storiche filosofiche filologiche	15	7.972	965	8,3	6.741	814	8,3
9) Scienze giuridiche e politiche	8	6.137	519	11,8	5.271	385	13,7
10) Scienze economiche sociologiche e politiche	8	5.640	548	10,3	5.923	547	10,8
11) Ricerche tecnologiche e innovazione	17	13.390	1.978	6,8	12.792	1.552	8,2
12) Scienze e tecnologie informazione	2	9.831	80	122,9	7.750	65	119,2
13) Scienze e tecnologie ambiente	14	8.027	1.432	5,6	8.904	1.286	6,9
14) Biotecnologie e biologia molecolare	8	4.693	1.115	4,2	4.741	953	5,0
15) Scienza e tecnologia beni culturali	3	2.533	156	16,2	1.756	171	10,3
TOTALI	314	157.027	32.939	4,8	153.849	28.332	5,4

Nota: bisogna precisare che alcune aree scientifiche come ad esempio la 12) e la 13) hanno un numero limitato di organi, ma sono comunque attive nella promozione di attività di ricerca intramurale verso organi afferenti ad altre aree

Fonte: CNR

Pur nel confermato avvertimento della valenza meramente sintomatica dell'indicatore — in quanto costruito su dati quantitativi estremamente eterogenei — possono formularsi due osservazioni: migliorano ulteriormente — rispetto al biennio 1995/1996 — i risultati raggiunti in rapporto alla spesa impegnata, tanto nel dato totale (che scende da 9,7 e 6,2 a 4,8 e 5,4), quanto in quelli parziali (fatta eccezione per le scienze e tecnologie dell'informazione); permane un quadro differenziato della produttività/economicità comparata per singola area, sia pure con intervalli minori, che richiede più incisive misure per l'ottimizzazione del rapporto costi/risultati.

Rimane comunque avvertita l'esigenza della costruzione di tabelle e indicatori di raffronto, tra costi e risultati, impostati su dati più completi ed omogenei.

7. - Risultati finanziari, economici e patrimoniali

L'Ente prevede con il 1° gennaio 2002 – a compimento della riorganizzazione – la messa a regime della nuova disciplina contabile, introdotta dal riordino e deliberata con lo specifico regolamento di autonomia (pubblicato in data 31 gennaio 2000). La gestione degli esercizi 1998 e 1999 si è quindi svolta sulla base del pregresso sistema, del quale i precedenti referti della Corte hanno ripetutamente segnalato l'inadeguatezza, sia rispetto alle esigenze dell'Ente stesso, sia con riguardo all'evoluzione legislativa sui bilanci pubblici. Va quindi condivisa e ribadita la sollecitazione, formulata dal collegio dei revisori, per la più rapida applicazione del nuovo sistema, che tra l'altro potrà agevolare – soprattutto attraverso la contabilità economica, l'articolazione per centri di responsabilità e di spesa, i documenti dei piani di gestione ed il bilancio pluriennale – tanto il controllo di gestione e strategico, da parte dell'Ente, quanto quello esterno, sulla gestione stessa, attribuito anche alla Corte dei conti.

Nel corso degli esercizi esaminati, si sono ripetuti ritardi nella deliberazione sia dei preventivi che dei consuntivi. In proposito e quanto ai primi, conviene – ancora una volta – sottolineare che la mancata previa quantificazione del contributo ministeriale non costituisce di per sé valida giustificazione, dovendosi comunque iniziare l'esercizio con un documento contabile approvato ed operativo, salvo il ricorso alle necessarie variazioni. Quanto ai secondi, è appena il caso di ribadire l'obbligo del rispetto del termine stabilito, ora spostato dal 30 aprile al 15 giugno, in base al nuovo regolamento.

Sul piano della impostazione dei conti, deve nuovamente rilevarsi che il preventivo ha continuato a svolgere più una funzione autorizzativa, che programmatica, della gestione. Vale, a comprova, la riproduzione di un numero eccessivo di variazioni, puntualmente segnalato dal Collegio dei revisori. Quanto alle pregresse carenze delle relazioni illustrative ai bilanci, si apprezza invece un progressivo arricchimento informativo, sia sulle principali iniziative istituzionali e sui corrispondenti risultati, sia sugli andamenti gestionali.

Perdura l'assenza di interventi sui bilanci, da parte del MURST, mentre risultano sporadiche osservazioni del Ministero del tesoro, peraltro in gran parte riprodotte di quelle formulate dal Collegio dei revisori. Al riguardo appare evidente come la specifica disciplina, disponendo che i bilanci sono "inviati" ai ministeri interessati abbia eliminato la formale approvazione dei corrispondenti atti di deliberazione. E ciò, tanto per motivi di semplificazione amministrativa, quanto e, soprattutto, nel rispetto dell'autonomia e della

piena responsabilizzazione dell'Ente, con la conseguente esclusione di ogni potere di tutela o comunque interdittivo della efficacia e della operatività dei bilanci. Tuttavia non sembra plausibile - data l'insostenibile inutilità dell'obbligo di "invio" - che da tale disciplina derivi la sostanziale rinuncia ad una delle più tipiche manifestazioni della funzione di vigilanza ministeriale, intesa come valutazione della corretta allocazione delle risorse assegnate. E ciò per una verifica della coerenza con le linee della politica governativa e della capacità dell'Ente di perseguire i propri fini istituzionali. Il MURST ha inoltre - ancora una volta - ignorato le osservazioni espresse nel referto della Corte, omettendo il proprio obbligatorio apporto partecipativo per il compiuto svolgimento della funzione collaborativa del controllo.

Il quadro delle principali risultanze riassuntive del consuntivo - esposto nella seguente tabella - non presenta variazioni significative rispetto al periodo oggetto della precedente relazione, con una prevalenza degli aspetti negativi su quelli positivi.

TAB.23 - CNR DATI COMPLESSIVI DELLE GESTIONI

(in miliardi)

	1997	1998	1999
TOTALE ENTRATE	1.553,1	1.684,0	1.629,5
- di cui: Correnti	1.229,8	1.341,8	1.287,4
C/capitale	6,3	9,1	14,0
Partite di giro	317,0	333,1	328,1
TOTALE SPESE	1.619,4	1.667,2	1.691,2
- di cui: Correnti	1.118,0	1.166,8	1.220,7
C/capitale	184,4	167,3	142,4
Partite di giro	317,0	333,1	328,1
SALDO PARTITE CORRENTI	111,8	175,0	66,7
SALDO PARTITE C/CAPITALE	-178,1	-158,2	-128,4
AVANZO/DISAVANZO COMPETENZA	-66,3	16,8	-61,7
DISAVANZO ECONOMICO	-21,6	-22,7	-92,2
Fondo cassa	47,5	114,2	50,9
Residui attivi	869,2	731,0	758,8
Residui passivi	-787,0	-666,7	-686,3
AVANZO D'AMM.NE	129,7	178,5	123,4
Attività patrimoniali	4.056,5	4.067,9	4.126,2
Passività patrimoniali	2.753,4	2.787,5	2.938,0
PATRIMONIO NETTO	1.303,1	1.280,4	1.188,2

Dopo il modesto avanzo di competenza del 1998 (16 mld), torna un disavanzo allineato a quello degli esercizi 1996 e 1997 (superiore ai 60 mld), mentre diventa stabile la perdita economica, che anzi avvicina nel 1999 (-92 mld) il peggiore deficit del 1995 (-106 mld). Lo squilibrio non sembra tuttavia al momento preoccupante sul piano finanziario poiché non si manifesta nelle componenti di parte corrente — che mantengono un saldo attivo (pur se in notevole flessione, nel 1999, da 175 a 66 mld) — bensì in quelle in conto capitale, il cui differenziale negativo si attenua, ma soprattutto per effetto della contrazione delle corrispondenti spese (ed in particolare degli investimenti in immobili e attrezzature scientifiche). I disavanzi di competenza inoltre trovano ancora sufficiente copertura nell'ammontare cospicuo — pur tendenzialmente calante — dell'avanzo di amministrazione. Nel profilo patrimoniale le attività mostrano una graduale crescita, ad un ritmo peraltro inferiore a quello delle passività, con conseguente erosione del netto, parallela ai disavanzi economici.

Resta comunque principale fattore critico la sostanziale stagnazione delle entrate totali — che, dopo il transitorio aumento del 1998 (+8,4%), regrediscono nel 1999 (-3,2%) — a fronte di una più sostenuta e costante dinamica ascensionale delle uscite complessive. Il maggior flusso delle seconde viene inoltre destinato alle componenti di parte corrente — a scapito, come si è già rilevato, degli investimenti — finanziando altresì prevalentemente i crescenti oneri di personale e di funzionamento, più che quelli per le iniziative istituzionali. Per queste ultime si riproduce — nel 1999 — il fenomeno dello slittamento dei programmi di attività e quindi della formazione di cospicui residui (94 mld), che costituiscono la parte più consistente dell'avanzo di amministrazione (cfr. tab. 2 della relazione al consuntivo). La politica di contenimento della spesa corrente per sopperire alle carenti disponibilità — evidenziata nel precedente referto — è quindi solo parzialmente mutata, spostandosi su un altro comparto, la cui penalizzazione tuttavia non può non incidere sullo sviluppo della ricerca.

L'analisi di struttura conferma le caratteristiche di rigidità del bilancio. In effetti, l'indice di rigidità della spesa — computato dall'Ente rapportando impegni e accertamenti correnti — registra nell'ultimo quadriennio un sensibile peggioramento, passando da 86,30 a 94,82 e quindi arrivando, nel 1999, a comprimere in margini esigui la capacità di manovra degli organi di governo dell'Ente medesimo. In proposito lo stesso Ente sottolinea come la comparazione delle entrate correnti — nelle quali assume preponderanza il contributo

ordinario del MURST – alle uscite della stessa natura economica, evidenze che le prime sono sufficienti a fronteggiare quasi esclusivamente le sole spese correnti, ossia quelle necessarie al mantenimento dell'apparato e di standard minimi di ricerca e solo marginalmente gli investimenti. Ancora l'Ente tiene a rimarcare come non possa procedere a programmi di sviluppo e di ampliamento se non con finanziamenti in conto capitale o con il ricorso al mercato, con conseguente indebitamento, da cui deriverebbero aggravii finanziari e deterioramento dei risultati economici. Nè può ignorarsi sul punto come un ulteriore grave indizio di pesantezza emerga dall'indice di rigidità della spesa del personale – raffrontando gli impegni della categoria (che tuttavia non esauriscono gli specifici costi) agli accertamenti correnti – che ribadisce il quadro peggiorativo dell'ultimo quadriennio, passando da 43,20 a 47. Il dato del 1999 infatti rivela che, nello stesso anno, quasi la metà delle disponibilità ordinarie viene assorbita dagli oneri di personale.

Quest'ultimo dato inoltre desta, in prospettiva, elementi di maggiore allarme, tenuto conto dei cennati oneri latenti connessi, per un verso, al probabile obbligo (temporaneamente non assolto) di reinvestire in BPF il TFR spettante al personale ex INPS (stimato in 35/40 mld) e, per l'altro, al certo e ben più ampio onere dei rinnovi contrattuali e delle massicce assunzioni di ricercatori in corso di espletamento. Ne deriva l'esigenza della massima attenzione, da parte dell'Ente, affinché soprattutto le assunzioni trovino previa e integrale copertura in mezzi finanziari di natura corrente e durata permanente. Esse comunque – quantomeno nel breve e medio periodo – non potranno non incidere sullo stanziamento del "fondo ordinario" e quindi sulle disponibilità da ripartire tra gli enti vigilati dal MURST. Altro impegno irrinunciabile dell'Ente dovrà in ogni caso essere dedicato, sia ad una profonda azione di ristrutturazione organizzativa in grado di liberare risorse, sia ad una rigorosa selezione delle iniziative istituzionali che concentri le risorse stesse, in quelle "di punta", ottimizzando altresì le capacità di reperire finanziamenti aggiunti, idonei a raggiungere nel tempo più adeguati punti di equilibrio, congiuntamente ad alti livelli dell'attività di ricerca.

Dalla seguente tabella si desume che gli accertamenti correnti – in parallelo a quelli totali – aumentano nel 1998 (+9,1) e ridiscendono nel 1999 (-4%).

TAB. 24 - CNR ENTRATE CORRENTI

(in miliardi)

Trasferimenti (tit.II)	1997	1998			1999		
	mld.	mld.	variaz.%	inc. sul tot.	mld.	variaz.%	inc. sul tot.
Contributi Stato (tot.)	1.095,0	1.169,1	6,8	87,1	1.090,2	-6,7	84,7
di cui:							
- per attività ordinaria	943,0	986,7	4,6	73,5	983,3	-0,3	76,4
- per PP FF	63,0	36,1	-42,7	2,7	68,7	90,3	5,4
- per intesa mezzogiorno	49,0	60,0	22,4	4,5	-	-	-
- altri	40,0	86,3	115,7	6,4	38,2	-56,0	2,9
Contributi Regioni	23,7	5,6	-76,3	0,4	7,3	30,3	0,5
Contributi enti pubblici	1,8	5,8	222,2	0,4	8,5	46,5	0,7
Totale Trasferimenti	1.120,5	1.180,5	5,3	87,9	1.106,0	-6,3	85,9
Altre entrate							
Vendita beni e servizi	67,8	93,1	37,3	7,0	111,7	19,8	8,7
Redditi e proventi patrimoniali	4,4	4,0	-9,1	0,3	3,2	-20,0	0,2
Poste correttive e compensat.	17,3	10,6	-38,7	0,8	7,0	-33,9	0,6
Entrate non classificabili	19,8	53,6	170,7	4,0	59,5	11,0	4,6
Totale altre entrate	109,3	161,3	47,5	12,1	181,4	12,4	14,1
Totale entrate correnti	1229,8	1341,8	9,1	100,0	1.287,4	-4,0	100,0

Il contributo statale conserva – come si è già cennato – una posizione eminente, ma la sua incidenza si attesta su valori più vicini all'85%, rispetto a quelli prossimi al 90%, registrati nel precedente referto. Siffatto andamento se è in parte imputabile alla contrazione del finanziamento ordinario e dell'intero aggregato dei trasferimenti, deriva però anche dallo sviluppo delle altre entrate, che crescono tanto nel 1998 (+47,5%), quanto – sia pur decelerando – nel 1999 (+12,4%). Questo secondo aspetto merita una ulteriore segnalazione, poichè dimostra una maggiore capacità di acquisire risorse dal mercato, che lo stesso Ente tiene a far rilevare, quale profilo sintomatico della "stima" per i suoi prodotti e servizi.

La misurazione del grado di autonomia finanziaria – effettuata dall'Ente medesimo, rapportando le entrate correnti, depurate dal contributo ordina-